



Gleichstellungsrätin
Consigliera di parità
Consulënta por l'avalianza dles oportunités



Südtiroler Monitoringausschuss
Osservatorio provinciale

TEMPO LIBERO E PERSONE CON DISABILITÀ IN ALTO ADIGE

CONSIDERAZIONI E INDICAZIONI OPERATIVE

2021

INDICE

1	Introduzione e finalità	3
2	I diritti delle persone con disabilità nell'ambito ricreativo in Alto Adige	4
3	La situazione delle persone con disabilità in ambito ricreativo in Alto Adige	6
	3.1 Un bilancio dell'attuale offerta ricreativa in Alto Adige	6
	3.2 Valutazione del fabbisogno dal punto di vista delle persone direttamente interessate, delle operatrici e degli operatori	8
	3.3 Prese di posizione dei/delle componenti	13
4	Conclusioni e indicazioni operative	14
	Bibliografia	19

1 INTRODUZIONE E FINALITÀ

Ai sensi della legge provinciale n. 11/2020, articolo 32, comma 2, l'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità promuove e monitora l'attuazione in provincia di Bolzano della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Esprime inoltre pareri e raccomandazioni, propone la realizzazione di studi e ricerche su come impostare azioni e interventi per la promozione dei diritti delle persone con disabilità, informa la popolazione nell'ambito di audizioni pubbliche sui diritti di queste persone e redige una relazione sullo stato di attuazione della Convenzione ONU in provincia di Bolzano.

Ogni anno l'Osservatorio si concentra su uno o due temi. Per il 2020 sono stati scelti i temi "Persone con disabilità durante la pandemia di coronavirus" e "Persone con disabilità e tempo libero". Il primo tema sarà trattato in una relazione a parte, che probabilmente uscirà a marzo. Il secondo è l'oggetto della presente relazione.

I/Le componenti hanno proposto il tempo libero perché si tratta di un ambito importante per favorire l'inclusione. Era quindi essenziale per l'Osservatorio esaminare come le attività ricreative possano migliorare l'inclusione e la partecipazione delle persone con disabilità. La seduta pubblica dell'Osservatorio, prevista per il 30 ottobre 2020 presso il NOI Techpark di Bolzano, avrebbe dovuto essere dedicata a questo argomento, ma è stata annullata a causa della pandemia. In sostituzione della prevista rilevazione dei bisogni in seminari nell'ambito della seduta pubblica, è stata condotta un'indagine online con persone direttamente interessate, operatrici e operatori del settore ricreativo per registrarne le esigenze. Inoltre, si è fatto un bilancio dell'attuale offerta ricreativa di alcune operatrici e operatori in Alto Adige. Sono state infine acquisite le prese di posizione dei/delle componenti dell'Osservatorio sul tema trattato. I risultati hanno individuato richieste volte a migliorare l'attuale offerta ricreativa per persone con disabilità nel senso dell'inclusione, che verranno presentate ai responsabili politici per l'attuazione.

La prima parte della relazione contiene informazioni sui diritti delle persone con disabilità riguardo al tema "Persone con disabilità e tempo libero".

Nella seconda parte si trova un bilancio dell'attuale offerta ricreativa per persone con disabilità in Alto Adige. Infine, vengono illustrate indicazioni operative per garantire il diritto ad attività ricreative inclusive ai sensi dell'articolo 30 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

2 I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ NELL'AMBITO RICREATIVO IN ALTO ADIGE

In Alto Adige le basi normative sui diritti delle persone con disabilità in ambito ricreativo sono:

- a livello internazionale la Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (di seguito denominata anche Convenzione ONU, o Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità);
- a livello nazionale la legge statale 5 febbraio 1992, n. 104, e il DPCM dell'8 aprile 2004;
- a livello locale la legge provinciale 14 luglio 2015, n. 7.

Ai sensi della **Convenzione ONU**, le persone con disabilità hanno diritto a prendere parte, “su base di uguaglianza con gli altri, alla vita culturale” e a iniziative ricreative, sportive e turistiche (articolo 30, comma 1). Per realizzare questo diritto sono previste diverse misure che gli Stati firmatari devono adottare per conseguire i seguenti obiettivi:

- accesso a materiale e ad attività culturali come programmi televisivi, film, spettacoli teatrali. Questo materiale e le diverse attività devono essere disponibili in vari formati (p. es. programmi televisivi e film con descrizione audio e sottotitoli), per garantirne l'accessibilità a tali utenti (articolo 30, comma 1, lettere a e b);
- accesso a luoghi di attività culturali come teatri, musei, cinema e biblioteche, per poter partecipare alle iniziative che vi si svolgono (articolo 30, comma 1, lettera c);
- iniziative e condizioni che consentano alle persone con disabilità di realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale e di condividerlo con la società (articolo 30, comma 2);
- garanzie affinché le leggi a tutela dei diritti di proprietà intellettuale non costituiscano un ostacolo irragionevole o discriminatorio per le persone con disabilità (articolo 30, comma 3).

Per consentire loro di partecipare alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati firmatari adottano le seguenti ulteriori misure:

- si attivano per promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie (articolo 30, comma 5, lettera a);
- creano le condizioni affinché le persone con disabilità possano organizzare, sviluppare e partecipare ad attività sportive e ricreative specifiche (articolo 30, comma 5, lettera b), e garantiscono a queste persone l'accesso a luoghi che ospitano attività sportive e ricreative nonché ai siti turistici (articolo 30, comma 5, lettera c);
- garantiscono che i/le minori con e senza disabilità possano partecipare, su una base di uguaglianza, alle attività ricreative (articolo 30, comma 5, lettera d);
- garantiscono alle persone con disabilità l'accesso ai servizi forniti da operatori e operatrici delle attività ricreative (articolo 30, comma 5, lettera e).

A livello statale, poche leggi e regolamenti contengono disposizioni specifiche sulle attività ricreative delle persone con disabilità. Tra questi la legge statale 5 febbraio 1992, n. 104, e il DPCM dell'8 aprile 2004.

La **legge statale 5 febbraio 1992, n. 104**, prevede che i Comuni prendano misure per l'integrazione sociale delle persone con disabilità e le coordinino con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nell'ambito territoriale (articolo 40, commi 1 e 2).

Il **DPCM dell'8 aprile 2004** prevede che la Federazione italiana sport disabili promuova "la massima diffusione della pratica sportiva per disabili in ogni fascia di età e di popolazione, nel rispetto delle competenze delle regioni e degli enti locali" (articolo 1, lettera e).

A livello locale questo ambito è disciplinato dalla **legge provinciale 14 luglio 2015, n. 7** (di seguito denominata anche legge provinciale n. 7/2015).

Ai sensi di detta legge le persone con disabilità hanno diritto di prendere parte, "su base di uguaglianza con gli altri, alla vita culturale e a iniziative ricreative, sportive e turistiche" (articolo 28, comma 1). Tale partecipazione è promossa dagli enti pubblici e privati che organizzano iniziative culturali, ricreative, sportive e turistiche per persone con disabilità (articolo 28, comma 2). Gli enti pubblici organizzano azioni di sensibilizzazione, d'informazione e di formazione per promuovere l'inclusione (articolo 28, comma 3, lettera a). Essi erogano inoltre dei contributi agli enti promotori ed organizzatori di iniziative culturali, ricreative, sportive e turistiche per promuovere la partecipazione delle persone con disabilità in tali ambiti (articolo 28, comma 3, lettera b).

I contributi sono concessi ai sensi della **delibera della Giunta provinciale n. 332 del 10 aprile 2018**, "Criteri per la concessione di contributi ad enti pubblici e privati attivi in ambito sociale".

3 LA SITUAZIONE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ IN AMBITO RICREATIVO IN ALTO ADIGE

3.1 Un bilancio dell'attuale offerta ricreativa in Alto Adige

Bisogna premettere che il bilancio qui esposto non ha alcuna pretesa di esaustività, ma costituisce solo la base per un'analisi degli ambiti di azione.

I dati si riferiscono al 2019, e sono stati forniti all'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità dall'ufficio persone con disabilità. Riguardano l'offerta ricreativa per persone con disabilità, malattie mentali e disturbi di dipendenza.

Sono state prese in considerazione le offerte di un totale di 20 operatrici e operatori attivi in Alto Adige, tra cui 16 associazioni per persone disabili, un'associazione sportiva, un'associazione culturale e due organizzazioni sociali.

3.1.1 Attività ricreative organizzate e fruite

Nel 2019 sono state organizzate complessivamente 712 attività ricreative. Come già detto, sono state offerte da complessivamente 20 operatrici e operatori, e frequentate da un totale di 2.697 persone interessate. L'offerta e l'utilizzo sono stati suddivisi nei seguenti ambiti: escursioni, attività sportive, attività culturali (p. es. progetti teatrali) e attività lavorative (soprattutto artigianali, come pittura e bricolage). Per ogni ambito è stato indicato il numero relativo ai seguenti parametri: attività offerte, durata in giorni, familiari presenti, accompagnatrici e accompagnatori con compenso, nonché volontarie e volontari che collaborano con le associazioni all'organizzazione e allo svolgimento delle singole attività.

La seguente tabella riassume l'offerta ricreativa del 2019 appena descritta.

Sintesi offerta ricreativa 2019

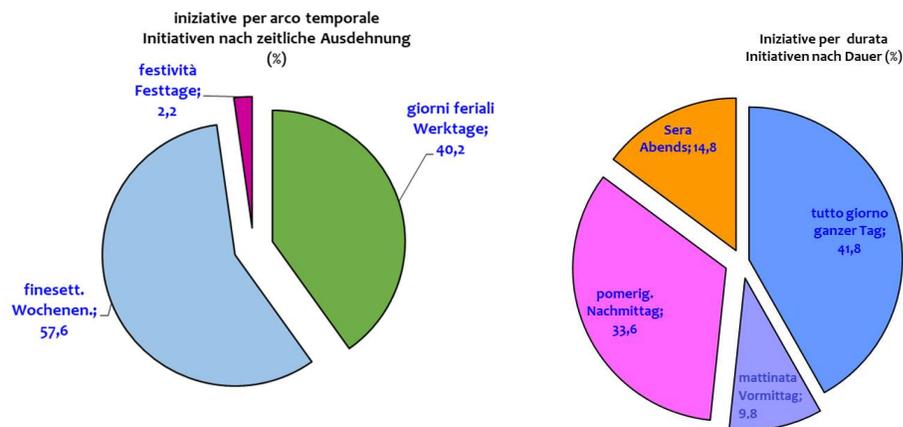
	Attività offerte	Giorni	Partecipanti	Familiari	accompagnatrici e accompagnatori con compenso	Collaboratrici e collaboratori volontari
Gite	230	255	1156	207	19	216
Attività sportive	83	212	400	32	21	169
Attività culturali	76	86	411	136	12	89
Attività occupazionali	323	259	730	107	72	135
Totale	712	811	2.697	482	482	609

fonte: ufficio persone con disabilità, 2019

Sono stati analizzati la distribuzione delle offerte nei quattro ambiti e il rispettivo utilizzo da parte delle persone interessate. Ne risulta che, in termini percentuali, la maggiore offerta è stata quella di attività occupazionali (45,4%), e la minore offerta quella di attività culturali (10,7%). Riguardo all'utilizzo delle offerte da parte dei/delle partecipanti, si può inoltre

constatare che in media le attività occupazionali sono state utilizzate meno (circa 2 partecipanti per attività), mentre tutte le altre offerte sono state utilizzate mediamente allo stesso modo (circa 5 partecipanti per attività).

I due diagrammi seguenti mostrano le attività ricreative nel 2019 per giorno della settimana e ora del giorno.



fonte: ufficio persone con disabilità, 2019

Ne risulta che oltre la metà di tutte le attività (57,6%) è stata organizzata per il fine settimana, e che la durata della maggior parte delle iniziative era di un giorno intero (41,8%).

3.1.2 Soggiorni di vacanza organizzati e fruiti

Nel 2019, 76 vacanze per persone con disabilità sono state offerte da un totale di 12 operatrici e operatori. 823 persone hanno approfittato di queste offerte. Le vacanze sono suddivise in soggiorni estivi e soggiorni in altri periodi dell'anno; questi ultimi non sono precisamente definiti. Tutti i soggiorni di vacanza sono suddivisi in soggiorni al mare, soggiorni in montagna e soggiorni in altri luoghi.

Circa l'80% dei soggiorni ha avuto luogo nei mesi estivi, la maggior parte al mare. Nelle restanti stagioni la maggior parte dei soggiorni si è svolta in montagna. Rispetto agli altri periodi dell'anno, i soggiorni estivi hanno chiaramente costituito la parte maggiore.

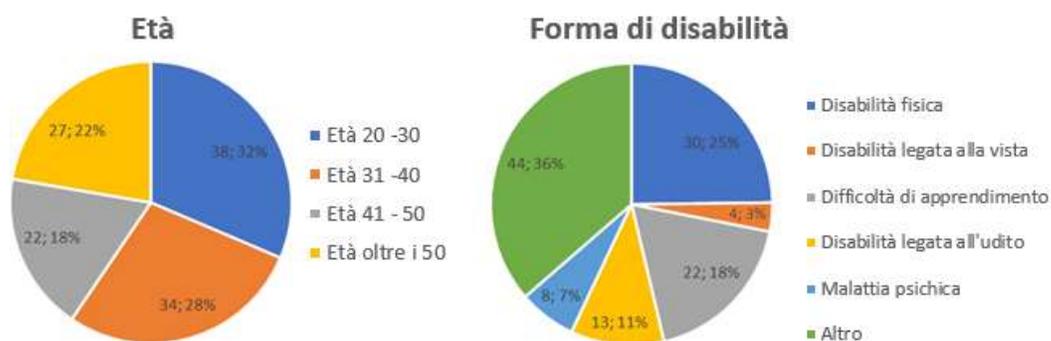
3.2 Valutazione del fabbisogno dal punto di vista delle persone direttamente interessate, delle operatrici e degli operatori

Oltre al bilancio dell'offerta ricreativa, l'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità ha condotto un sondaggio online per rilevare i bisogni delle persone direttamente interessate e quelli di operatrici e operatori. Il sondaggio è stato condotto utilizzando tre questionari: uno in linguaggio standard per persone interessate, uno in linguaggio facile per persone interessate, e uno in linguaggio standard per operatrici e operatori.

A persone interessate, operatrici e operatori sono state rivolte le seguenti domande:

- Di quali offerte fanno uso le persone con disabilità in Alto Adige, e quanto sono soddisfatti utenti, operatrici e operatori delle attuali offerte ricreative per le persone con disabilità?
- In che misura l'offerta e il suo utilizzo sono considerate sufficienti?
- Quali sono le difficoltà delle persone interessate nell'organizzare il proprio tempo libero, e quali sono le difficoltà di operatrici e operatori nell'organizzare attività ricreative?
- Quali strumenti informatici potrebbero essere di aiuto nelle attività del tempo libero?
- Di cosa hanno bisogno le persone con disabilità in relazione al tempo libero?

I due questionari per le persone interessate sono stati compilati da un totale di 121 persone, di cui 66 donne e 55 uomini di tutte le età e con varie forme di disabilità. Ciò risulta anche dai due diagrammi seguenti.



fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

Il terzo questionario è stato compilato da sei operatrici e operatori, appartenenti rispettivamente a cinque associazioni per persone disabili e a un'associazione sportiva.

Risultati del sondaggio via internet

Di seguito presentiamo i risultati del sondaggio. Le domande erano formulate in modo da permettere risposte libere anche multiple. Per poterle analizzare meglio, le risposte sono state raggruppate per tematiche e categorie. Seguono ora i risultati del sondaggio per le persone interessate, e poi quelli del sondaggio per operatrici e operatori.

a) Risultati del sondaggio fra le persone interessate

La seguente tabella mostra le risposte date da 121 persone interessate alla domanda sulle offerte da loro utilizzate per le attività del tempo libero. Le risposte sono state schematizzate ed elencate nella seguente tabella.

La categoria “offerte di associazioni per persone con disabilità” comprende tutte le attività del tempo libero offerte da associazioni e organizzazioni delle persone interessate a cui gli intervistati e le intervistate hanno partecipato. La categoria delle offerte sportive e le categorie “offerte di cultura o musica”, “viaggi” e “attività sociali” comprendono invece offerte per il tempo libero aggiuntive rispetto a quelle delle associazioni delle persone con disabilità.

Offerte fruite

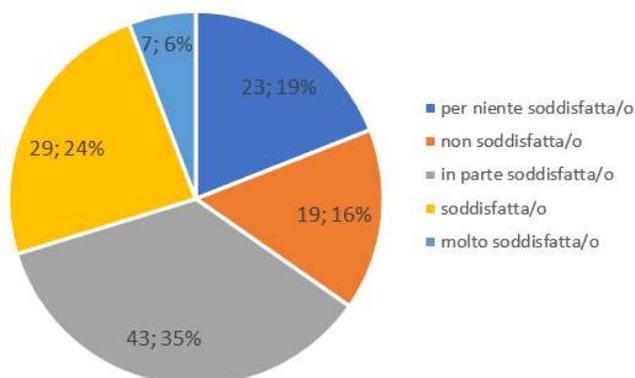
	Offerte sportive	Offerte di cultura o musica	Offerte di associazioni per persone con disabilità	Viaggi	Attività sociali (p. es. incontrare amici o attività individuali nel tempo libero)	Corsi e formazione continua	offerte di altre associazioni (p. es. Jungschar, Geschichtsverein)
numero utenti (persone interessate)	59 utenti (49% degli intervistati)	22 utenti (18% degli intervistati)	39 utenti (32% degli intervistati)	17 utenti (14% degli intervistati)	10 utenti (26 % degli intervistati)	13 utenti (11% degli intervistati)	5 utenti (4% degli intervistati)

fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

Ne risulta che le offerte più utilizzate sono quelle in ambito sportivo, seguite da quelle delle associazioni delle persone con disabilità. Le offerte fruite di meno sono invece quelle di altre associazioni. Il 21,5% degli intervistati e intervistate ha risposto di non servirsi di alcuna offerta per il tempo libero.

Alle 121 intervistate e intervistati è stato anche chiesto d'indicare il proprio livello di gradimento dell'offerta ricreativa in Alto Adige: il 6% è molto soddisfatto, il 24% soddisfatto, il 35% in parte soddisfatto, il 16% non soddisfatto e il 19% per niente soddisfatto. Ciò significa che oltre un terzo non è soddisfatto dell'offerta.

Gradimento dell'offerta ricreativa



fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

Alle persone è stato inoltre chiesto d'indicare quali difficoltà hanno incontrato nell'organizzare il proprio tempo libero e nell'utilizzare l'offerta. Le risposte sono state suddivise per categorie e riprodotte nella seguente tabella.

Difficoltà nell'organizzare il tempo libero

	carenze nei servizi di mobilità e trasporto	manca di inclusione (soprattutto giovani)	Barriere (architettoniche e comunicative)	manca di assistenza, accompagnamento o ausili	manca di offerte	altri (p. es. crisi coronavirus o ragioni private)	nessuna difficoltà
Numero persone disabili	19 (16% degli intervistati)	21 (17% degli intervistati)	13 (11% degli intervistati)	28 (23% degli intervistati)	21 (17% degli intervistati)	3 (2% degli intervistati)	14 (12% degli intervistati)

fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

Ne risulta che le maggiori difficoltà sono dovute a mancanza di assistenza, accompagnamento o ausili (23% degli intervistati e intervistate), mancanza d'inclusione (17%) e carenze nei servizi di mobilità e trasporto (16%). Il 12% ha risposto di non trovare difficoltà nell'organizzazione del tempo libero.

Alla domanda su quali strumenti informatici potrebbero essere di aiuto nelle attività del tempo libero, le intervistate e gli intervistati hanno risposto come segue. Anche queste risposte sono state suddivise per categorie e sono riprodotte nella seguente tabella.

Quali strumenti informatici possono essere di aiuto nelle attività del tempo libero?

	Computer, Smartphone, Tablet	Siti internet, piattaforme	Social Media, Tecnologie di comunicazione	giochi, programmi di scrittura	nessuno: meglio contatti personali	nessuno, per le difficoltà di utilizzo	nessuna risposta
Numero persone disabili	33 (27% degli intervistati)	22 (18% degli intervistati)	31 (26% degli intervistati)	14 (12% degli intervistati)	6 (5% degli intervistati)	15 (12% degli intervistati)	14 (12% degli intervistati)

fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

La tabella mostra che agli occhi delle persone direttamente interessate gli ausili più utili per le attività del tempo libero sono computer, smartphone e tablet (27%) nonché le reti e tecnologie di comunicazione (26%). Il 12% ha risposto di non servirsi di alcuno strumento informatico per le difficoltà di utilizzo; sei persone hanno dichiarato di preferire contatti personali.

Anche le risposte alla domanda “Di cosa hanno bisogno le persone con disabilità per le attività del tempo libero?” sono state raggruppate per tematiche e categorie, e riprodotte nella seguente tabella.

Di cosa hanno bisogno le persone con disabilità per le attività del tempo libero?

	apertura inclusione sensibilità	assistenza, accompagnamento o ausili	assenza di barriere (architettoniche e comunicative)	mobilità raggiungibilità	risorse finanziarie	più offerte	Spazi	sito per contatti / piattaforma	gruppi con bisogni simili	non so	Niente
Numero persone disabili	25 (21% degli intervistati)	47 (39% degli intervistati)	23 (19% degli intervistati)	12 (10% degli intervistati)	1 (1% degli intervistati)	8 (7% degli intervistati)	3 (2% degli intervistati)	3 (2% d degli intervistati)	1 (1% degli intervistati)	8 (7% degli intervistati)	16 (13% degli intervistati)

fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

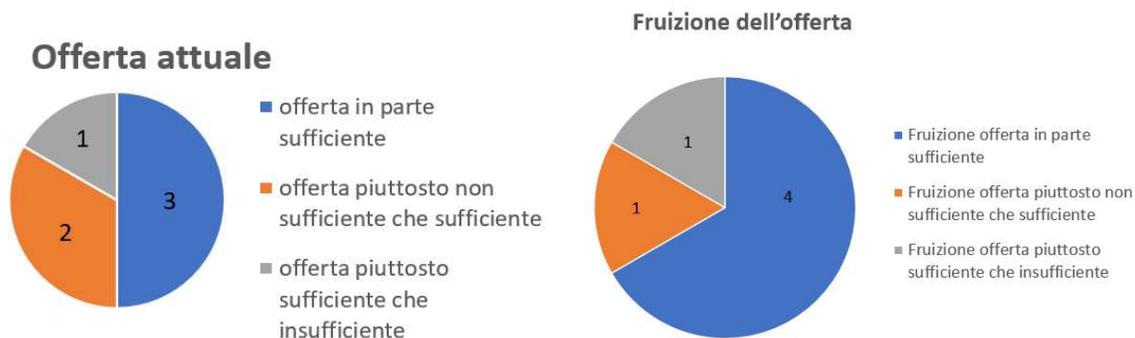
Ne risulta che in Alto Adige c'è soprattutto bisogno di assistenza e di ausili (39%). Seguono apertura, inclusione e sensibilità (21%) e assenza di barriere architettoniche e comunicative (19%). Il 13% ha risposto di non considerare necessario alcun cambiamento.

Infine, le persone interessate hanno potuto fare commenti sulla tematica in generale. Sono stati indicati i punti seguenti.

- Riguardo a inclusione e contatti sociali, le persone con disabilità desiderano una maggiore opera di sensibilizzazione da parte delle associazioni; vorrebbero trattare su un piano di parità, e auspicano maggiore apertura da parte di società sportive e associazioni del tempo libero.
- Le offerte di assistenza dovrebbero avere costi accessibili.
- Riguardo all'assenza di barriere architettoniche e alla raggiungibilità, dovrebbero essere offerte opportunità vicino ai luoghi di residenza. Inoltre, le offerte dovrebbero essere combinate con il trasporto alle diverse sedi.
- Si dovrebbero creare offerte regolari, soprattutto per il fine settimana.
- Bisogna estendere l'offerta di viaggi.
- Serve una maggiore offerta per i/le giovani.
- Le persone con disabilità apprezzano molto il volontariato.

b) Risultati del sondaggio fra operatrici e operatori

A sei operatrici e operatori per il tempo libero è stato chiesto se, secondo loro, l'offerta di attività ricreative in Alto Adige è sufficiente per le persone con disabilità, e se tale offerta è molto utilizzata. I risultati sono illustrati nei due grafici seguenti.



fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

A operatrici e operatori sono state inoltre rivolte le seguenti domande:

- Quali difficoltà avete incontrato nell'organizzare e attuare attività di tempo libero per persone con disabilità?
- Quali strumenti informatici possono essere di aiuto nelle attività del tempo libero?
- Di cosa hanno bisogno le operatrici e gli operatori del tempo libero in Alto Adige?

Le risposte sono sintetizzate nella tabella seguente:

difficoltà nell'organizzare e attuare attività di tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> - il lavoro di rete comporta uno sforzo organizzativo - barriere di comunicazione (specialmente per persone anziane) - difficoltà nel trovare collaboratrici e collaboratori volontari - carenza di parcheggi - molte offerte e strutture non sono senza barriere come previsto dalle norme
ausili per le attività del tempo libero	<ul style="list-style-type: none"> - tutti quelli usati da ogni normale cittadino, ma adattati - computer, smartphone, tablet - servizi di teleinterpretariato - applicazioni senza barriere, realtà aumentata (AR), realtà virtuale (VR) - podcast, video in lingua dei segni, programmi di comunicazione telematica, computer e internet <p>È stato inoltre osservato che soprattutto le persone anziane con disabilità usano poco gli strumenti informatici</p>
Di cosa hanno bisogno le operatrici e gli operatori del tempo libero in Alto Adige?	<ul style="list-style-type: none"> - miglioramento del lavoro di rete tra operatrici, operatori e utenti, già in fase di pianificazione delle attività per il tempo libero - più collaboratrici e collaboratori volontari - formazione di collaboratrici e collaboratori all'uso degli strumenti informatici - servizi d'interpretariato e teleinterpretariato

fonte: sondaggio Online dell'Osservatorio provinciale, novembre 2020

Infine, le operatrici e gli operatori hanno potuto fare commenti sulla tematica in generale. Sono stati indicati i punti seguenti:

- un miglior collegamento fra operatori, operatrici e utenti già in fase di pianificazione
- attenzione alle particolarità locali
- le persone anziane sono più difficili da raggiungere, rischio d'isolamento sociale
- le palestre scolastiche non sono senza barriere

3.3 Prese di posizione dei/delle componenti

Oltre alle persone con disabilità, alle operatrici e agli operatori del tempo libero, anche i/le componenti dell'Osservatorio provinciale hanno preso posizione sulle difficoltà delle persone con disabilità e sul fabbisogno in questo ambito. Oltre alle succitate difficoltà e necessità, sono stati indicati i punti seguenti.

Difficoltà nell'organizzare il tempo libero:

- paura dei contatti sociali e della stigmatizzazione
- mancanza di motivazione a causa di una salute cagionevole
- difficoltà finanziarie dovute a disoccupazione temporanea delle persone interessate
- mancanza di collegamento con associazioni e organizzazioni che offrono attività per il tempo libero
- difficoltà di pianificazione legate alla mancanza di assistenza personale
- scarsità di offerte al di fuori dei comuni maggiori

Di cosa ha bisogno l'Alto Adige nell'ambito tempo libero e disabilità?

- offerte telematiche in lingua facile
- formazione alla mobilità per accedere autonomamente alle sedi delle iniziative
- sensibilizzazione e formazione del personale di strutture ricreative e di sedi d'iniziativa culturali e sportive nei rapporti con le persone con disabilità
- offerte inclusive per promuovere la partecipazione nell'ambito del tempo libero
- più offerte per il fine settimana
- più offerte per giovani con disabilità
- sconti d'ingresso senza burocrazia
- coinvolgimento di accompagnatori alla guarigione sul modello Ex-In (Experienced Involvement, "esperti per esperienza")
- ulteriore espansione degli attuali progetti inclusivi per il tempo libero in scuole e istituzioni educative

4 CONCLUSIONI E INDICAZIONI OPERATIVE

Dal bilancio dell'attuale offerta ricreativa e dalla valutazione dei bisogni rispetto alle offerte esistenti e fruite, precedentemente illustrati, risulta che, delle 121 persone direttamente interessate intervistate al riguardo, il 6% è molto soddisfatto, il 24% soddisfatto, il 35% in parte soddisfatto, il 16% non soddisfatto e il 19% per niente soddisfatto. Ciò significa che oltre un terzo non è soddisfatto dell'offerta.

Dalle risposte date alla domanda su ciò di cui le persone con disabilità hanno bisogno per le attività ricreative, e inoltre alla domanda sulle difficoltà che incontrano in tale ambito, emerge un bisogno di assistenza e accompagnamento (39%) associato a un desiderio d'inclusione (21%), di rimozione delle barriere architettoniche e di comunicazione (19%), nonché di migliorare la mobilità e la raggiungibilità (10%). C'è quindi ancora da fare per rendere l'offerta accessibile alle persone con disabilità ai sensi della Convenzione ONU.

Per realizzare in Alto Adige i diritti delle persone con disabilità nell'ambito del tempo libero in conformità alla Convenzione ONU e alla legge provinciale n. 7/2015, "Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità", l'Osservatorio provinciale raccomanda di attivarsi per conseguire i seguenti obiettivi.

1. Ampliare l'offerta ricreativa

Dal sondaggio risulta che le persone interessate hanno un grande bisogno di maggiore inclusione nell'offerta per il tempo libero. L'insufficiente inclusività delle offerte può avere diverse ragioni. Per esempio, le offerte sono spesso concepite per persone con certi tipi di disabilità. Sono pertanto accessibili a queste persone ma ne escludono altre, e così manca l'interazione con le persone escluse e con quelle senza disabilità.

L'Osservatorio provinciale sottolinea quindi la necessità di aprire – laddove possibile – a tutte le persone disabili le offerte esistenti concepite per persone con determinate forme di disabilità, e di creare e promuovere un'offerta più inclusiva che avvicini le persone con e senza disabilità. Al riguardo esistono già progetti inclusivi per il tempo libero con scuole e strutture formative, nei quali s'incontrano giovani con e senza disabilità. Tali progetti devono essere estesi.

2. Garantire un'informazione e una comunicazione senza barriere nell'organizzazione e nella realizzazione dell'offerta ricreativa

Dal sondaggio risulta che, nella percezione delle persone con disabilità, la loro partecipazione alle attività del tempo libero è notevolmente ostacolata da barriere nell'informazione e nella comunicazione.

Per molte di queste persone, spesso le informazioni sulle diverse attività del tempo libero non sono facilmente comprensibili. Ciò vale per le modalità e per la stessa forma in cui tali informazioni sono diffuse nonché per la descrizione delle attività stesse. Inoltre, nello svolgimento di diverse attività e iniziative la comunicazione senza barriere spesso non può essere garantita. Ciò comporta una partecipazione solo passiva delle persone interessate, senza coinvolgimento attivo. Anche problemi finanziari possono essere un ostacolo alla partecipazione delle persone con disabilità alle attività del tempo libero.

Al riguardo è degno di nota un manuale dell'associazione tedesca degli sport per disabili, contenente consigli pratici per pianificare attività sportive senza barriere, fra cui suggerimenti per migliorare l'informazione e la comunicazione nell'organizzare e nello svolgere le attività.

Su questa base, l'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità raccomanda quanto segue:

- fornire risorse finanziarie o utilizzare quelle già a disposizione per ridurre le barriere linguistiche e di comunicazione;
- fornire incentivi finanziari ad associazioni o organizzazioni che utilizzano servizi di traduzione in lingua facile, servizi d'interpretariato e videointerpretariato in lingua dei segni, visualizzazioni grafiche, servizi di trascrizione simultanea o servizi simili per organizzare e svolgere attività ricreative, al fine di ridurre le barriere linguistiche o di comunicazione;
- elaborare un vademecum per un'informazione e una comunicazione senza barriere nell'organizzare e attuare attività per il tempo libero. Inoltre, organizzare corsi di aggiornamento in tale materia, rivolti alle operatrici e agli operatori del tempo libero;
- estendere le agevolazioni e le riduzioni già esistenti per l'accesso a iniziative ricreative, p. es. per ingressi, parcheggi, quote d'iscrizione e simili.

3. Incoraggiare le associazioni ad assumere assistenti personali per le attività ricreative, e ridurre gli ostacoli burocratici che le persone interessate incontrano nel richiedere assistenza personale

In Alto Adige, molte persone interessate hanno difficoltà a trovare assistenza personale per la vita quotidiana e soprattutto per le attività del tempo libero. Ciò è dovuto in parte a un'offerta insufficiente di assistenti personali e in parte a ragioni finanziarie.

Alcune associazioni e organizzazioni, come la Lebenshilfe onlus e l'associazione Ariadne, offrono assistenza personale per persone con disabilità nelle attività del tempo libero. Tuttavia, dal sondaggio risulta che in Alto Adige tale offerta non è ancora considerata sufficiente.

Inoltre, la Provincia autonoma di Bolzano prevede una prestazione finanziaria separata per coprire le spese per l'assistenza personale. D'altra parte, per molte persone interessate, richiedere questa prestazione comporta un eccessivo dispendio burocratico. Ciò può spiegare il fatto che essa è stata finora poco utilizzata. L'Osservatorio aveva già formulato una richiesta in questo senso nelle indicazioni operative sul tema "Soluzioni abitative autonome in Alto Adige". Di questa richiesta si è in larga misura tenuto conto nell'elaborazione dei "Criteri dei servizi e delle prestazioni abitative per persone con disabilità e misure per la promozione della vita autonoma", relativi alla legge provinciale n. 7/2015. Detti criteri prevedono che la Giunta provinciale possa emanare ulteriori disposizioni sulla suddetta prestazione. Questa possibilità potrebbe essere usata per ridurre eventuali ostacoli burocratici ancora presenti riguardo alla richiesta della prestazione stessa.

Sulla base di tali raccomandazioni, l'Osservatorio provinciale raccomanda di perseguire i seguenti obiettivi:

- incoraggiare associazioni e organizzazioni ad assumere ulteriore personale al fine di ampliare l'offerta di assistenza personale per le attività ricreative delle persone con disabilità;
- attuare le disposizioni concernenti la prestazione finanziaria per l'assistenza personale contenute nei criteri dei servizi e delle prestazioni abitative, riducendo eventuali rimanenti ostacoli burocratici alla richiesta del beneficio.

4. Garantire l'accessibilità e l'assenza di barriere architettoniche nelle sedi di iniziative

Affinché le persone con disabilità possano partecipare alle attività culturali, sportive e ricreative dev'essere garantita anche l'accessibilità e l'assenza di barriere architettoniche nelle sedi di tali iniziative.

Dal succitato sondaggio dell'Osservatorio risulta che in Alto Adige l'offerta di attività per il tempo libero si concentra nelle città e nei centri maggiori ed è minore nei distretti rurali. Ne emerge, inoltre, che molte persone interessate non considerano l'attuale rete di collegamenti ferroviari e in autobus (fermate e tempi di percorrenza) ancora sufficiente per raggiungere facilmente i luoghi delle iniziative e poi rientrare a casa. Per molte di queste persone, dunque, la mancanza di offerte vicino a casa, insieme alla difficoltà di raggiungere le sedi delle iniziative, è un ostacolo a partecipare ad attività del tempo libero.

Un altro problema sono i parcheggi spesso insufficienti presso le strutture pubbliche, che ostacolano l'accesso alle persone con e senza disabilità.

Oltre a ciò, molte sedi di attività ricreative hanno ancora barriere e ostacoli architettonici.

Pertanto, l'Osservatorio provinciale considera importanti i seguenti obiettivi:

- estendere l'offerta ricreativa nelle zone rurali, per agevolare la partecipazione alle persone con disabilità che vivono distanti dai centri principali;
- potenziare l'attuale rete di trasporto pubblico ferroviario e in autobus nelle zone periferiche, anche con ulteriori fermate;
- aumentare le corse, specialmente nelle ore serali e notturne;
- espandere i parcheggi esistenti o crearne di nuovi presso strutture pubbliche come palestre e piscine, per renderle più accessibili alle persone con e senza disabilità;
- rimuovere le barriere architettoniche anche in strutture e locali sede di attività ricreative, per garantirne l'accessibilità.

5. Differenziare l'offerta ricreativa

Dal sondaggio risulta anche che, soprattutto secondo le giovani e i giovani direttamente interessati, l'offerta esistente di attività per il tempo libero non è sufficientemente differenziata secondo l'età, gli interessi e le fasce orarie. Le diverse offerte sono percepite come non sempre adeguate all'età e corrispondenti agli interessi. Anche le attuali offerte serali e del fine settimana sono considerate insufficienti.

Si raccomanda pertanto di:

- differenziare maggiormente l'offerta secondo l'età, gli interessi e le fasce orarie;
- ampliare l'offerta serale e del fine settimana per i/le giovani con disabilità.

6. Utilizzare le tecnologie informatiche per migliorare l'attuale offerta ricreativa

La crisi legata al coronavirus ha accelerato il processo d'informatizzazione che era già in corso, con conseguente aumento dell'uso di queste tecnologie. Ciò ha avuto effetti sia positivi che negativi per le persone con disabilità.

Al riguardo l'Osservatorio provinciale propone quanto segue:

- creare una piattaforma o applicazione sul modello del già esistente portale per il turismo senza barriere, come strumento per mettere in contatto operatori del tempo libero e utenti: offerte di iniziative senza barriere, possibilità d'iscrizione telematica, di valutare le offerte ecc.;
- usare le tecnologie informatiche per diffondere video di eventi come convegni, spettacoli teatrali, concerti ecc. anche dopo la pandemia di coronavirus, per permettere di partecipare anche alle persone con disabilità che non possono essere fisicamente presenti.

FONTI

Bilancio dell'offerta ricreativa

Provincia autonoma di Bolzano – Ufficio persone con disabilità, 2019

Sondaggio sui bisogni

sondaggio via internet dell'Osservatorio provinciale sui diritti delle persone con disabilità

Collegamenti e ulteriori fonti

Manuale "Teilhabe vereinfacht, so gelingt der Sport für alle" del Deutscher Behindertensportverband e.V, consultabile su https://www.dbs-npc.de/handbuch-behindertensport.html?fbclid=IwAR0ZHSCbaBdper0qolfd6amFL_qZfquRwaG-y4Y2Ct9iXfejzowxWDgJNsM (solo in lingua tedesca)